

La veggente Marija Pavlović Lunetti a Radio Maria:

"CARI FIGLI! ANCHE OGGI L'ALTISSIMO MI DONA LA GRAZIA DI POTERVI AMARE E INVITARVI ALLA CONVERSIONE. FIGLIOLI, DIO SIA IL VOSTRO DOMANI. NON GUERRA ED INQUIETUDINE, NON TRISTEZZA MA GIOIA E PACE DEVONO REGNARE NEI CUORI DI TUTTI GLI UOMINI, MA SENZA DIO NON TROVERETE MAI LA PACE. PERCIÒ, FIGLIOLI, RITORNATE A DIO E ALLA PREGHIERA PERCHÉ IL VOSTRO CUORE CANTI CON GIOIA. IO SONO CON VOI E VI AMO CON IMMENSO AMORE. GRAZIE PER AVER RISPOSTO ALLA MIA CHIAMATA."

P. Livio: Come hai vissuto questa giornata del 34° anniversario?

Marija: Medjugorje canta di gioia, come dice la Madonna, grati a Dio per la presenza della Madonna, con varie decine di migliaia di fedeli (che anche Alberto ha visto accompagnando un pellegrinaggio). Ultimamente i giornali parlano di tante cose, i giornalisti inventano, ma quando sei a Medjugorje pensi soltanto che abbiamo la Madonna con noi. In questi giorni abbiamo fatto la novena, tanta preghiera, giorno e notte. Ieri sera c'è stata l'adorazione eucaristica che poi è continuata tutta la notte; ci sarà anche questa sera fino a domattina alle 7 per ringraziare la Madonna della sua presenza, per i suoi inviti, per tutte le vocazioni sorte qui, per tutte le persone che si sono convertite a Medjugorje, per tutte le guarigioni straordinarie, i doni delle confessioni...

P. Livio: Come è stato il 25 giugno del 1981 per te che il giorno precedente non avevi visto la Madonna?

Marija: Io sono entrata al posto di mia sorella Milka perché i miei genitori erano spaventati, hanno preso mia sorella e l'hanno portata in un altro campo lontano da casa pensando all'oppressione, alla prigione e anche alla morte che il comunismo portava con sé. In casa mia c'ero io e il piccolo Jakov. Dovevo preparare la cena. Eravamo semplici, innocenti; nelle nostre case si pregava, c'era Dio. Quando abbiamo chiesto alla Madonna perché era venuta, Lei ha detto che aveva trovato qui ancora la fede viva e questa fede, grazie al Cielo, è viva ancora oggi. Vicka è venuta a chiamare mia sorella e noi le abbiamo chiesto dove andava e ci ha invitato ad andare con lei. Ai piedi della Collina abbiamo visto una grande luce. Prima la luce e poi è arrivata Lei; eravamo scioccati e Lei con la mano ci invitava ad avvicinarci. Eravamo spaventati, non sapevamo cosa fare, ma la Madonna era come una calamita che ci attirava a sé con il suo amore. Abbiamo cominciato a correre e quelli che erano vicino a noi hanno detto che abbiamo volato e nessuno poteva starci dietro. C'erano le rocce, le spine e addirittura Jakov è caduto in un cespuglio dove c'era un nido di vespe, ma non è successo niente. Ci siamo avvicinati alla Madonna. Non ho parole per descrivere la gioia che sentivo dentro, perché la presenza della Madonna è la presenza di Dio che riempie il nostro cuore e quando hai Dio nel cuore, tutto il resto non è importante. Abbiamo cominciato ad innamorarci di Lei. Poi dalla Collina delle apparizioni, ci ha portato alla chiesa e ci ha detto di mettere Dio al primo posto nella nostra vita. Ha cominciato a parlarci di Dio, a pregare con noi, ci ha dato tanto coraggio e così abbiamo cominciato a seguirla in questo suo continuo invito ad avvicinarci sempre di più a Dio con la preghiera.

P. Livio: Forse fra poco la Chiesa si pronuncerà su Medjugorje. Voi veggenti come attendete questo pronunciamento?

Marija: Con tanta gioia, perché noi sappiamo che la Chiesa è una Madre e una madre non può non amare. Se la Chiesa ha da dire qualcosa, se deve correggerci, siamo qua, non abbiamo paura, siamo pronti perché abbiamo imparato dalla Madonna la gioia di essere nella Chiesa, la ricchezza di essere cristiani. Siamo grati al Santo Padre e alla Commissione che ha parlato con noi. Io ho avuto una bellissima esperienza quando ho incontrato la Commissione e non sto aspettando con paura, perché io credo che Medjugorje è un'opera di Dio e nessuno la distruggerà. Medjugorje è dono di Dio, non è opera mia, nè degli altri veggenti, non è opera dei frati o dei pellegrini, ma è la presenza della Madonna alla quale Dio permette di essere in mezzo a noi. Lei ci guida alla santità, ci guida alla conversione, ci invita a mettere Dio al primo posto della nostra vita. Lei, che è arrivata come Regina della pace, chiede e supplica tutti noi ad essere strumenti della pace in questo mondo senza Dio e senza pace.

Pellegrinaggio di carità: giugno 2015

Dal 3 all'8.6.2015: Alberto, Mirella, Paolo, Ezio guidano un convoglio di 55 volontari alla guida di 19 furgoni. Ezio ha ben 9 grossi furgoni del Gruppo Missionario della Parrocchia di Torre Boldone (BG), noi dell'A.R.P.A con 3 furgoni, quello della Caritas di Finale Emilia (MO) con Mirella ed Emilio, il furgone di Claudio da Toano (RE), l'Associazione Sankalpa di Mason Vicentino (VI), il Gruppo Regina Pacis TN-BZ e Valfioriana con 2 furgoni, l'Associazione "Fabio-vita nel mondo" di Genova con 2 furgoni. E' stato il viaggio caratterizzato dalla visita di Papa Francesco a Sarajevo e un po' tribolato per i problemi meccanici di uno dei furgoni dell'associazione di Genova, ultimo della colonna col n° 19. In ogni caso, il primo giorno, un po' prima delle 19, riusciamo ad arrivare tutti al Motel sull'autostrada croata poco dopo Gospic.

* **Giovedì 4/6.** Partiamo dal motel alle 6,30 e due ore dopo usciamo dall'autostrada a Bisko, dove ci aspettano Suor Zorka e Suor Amabilis sulle cui auto mettiamo aiuti per Casa S. Raffaele di Solin (disabili e suore anziane). Alberto accompagna il furgoni di Isabella e quello di Sankalpa a Kosute, poco dopo Trilj, per scaricare qualche aiuto ai poveri seguiti da Suor Salutarija e in particolare due letti ortopedici. Alla dogana di Kamensko, due furgoni hanno problemi. Con l'aiuto di Suor Sandra di Livno, cerchiamo di contattare qualche meccanico, ma oggi i cattolici di Bosnia celebrano la solennità del Corpus Domini e tengono chiuso ovunque. Claudio riesce a risolvere il suo guasto, mentre il furgone 19 pian piano raggiunge Livno e, da un meccanico aperto perché musulmano, riesce a cambiare due gomme... ma non è finita. Dopo la seconda dogana di Livno, facciamo sosta alla Casa delle Ancelle di Gesù Bambino, accolti con gioia e con un rinfresco da Suor Sandra e Suor Miljenka. Scarichiamo un po' di aiuti per tanti poveri. Ci raggiungono i due carissimi frati che erano un tempo a Konjic: Fra Petar e Fra Thony, che ci celebrano la S. Messa. Lasciamo poi anche a loro un po' di aiuti e intenzioni di SS. Messe. Due furgoni vanno direttamente a Medjugorje perché domani scaricheranno a Mostar: quello di Sankalpa alla Cucina popolare di Est e il nostro con Emilio e Stefano ai Pensionati anziani. Poi ci raggiungeranno a Sarajevo per il Papa. Noi invece puntiamo verso nord, ma prima di Bugojno siamo ancora fermi perché il 19 ha ancora problemi. Riprendiamo e prima delle 18 siamo a Vitez. Qui salutiamo i due furgoni di Genova che riusciranno a raggiungere Sarajevo, dove porteranno aiuti

all'Orfanatrofio comunale, al SOS Kinderdorf e all'Associazione Sprofondo. Poi Lorenzo raggiungerà anche l'Orfanatrofio di Mostar, mentre per il 19 dovranno far arrivare dall'Italia un pezzo che qui non si trova. A Vitez scarica un furgone di Torre Boldone al Pensionato anziani S. Giuseppe e prima delle 19 arriviamo all'albergo Tisa di Busovaca. Ci fermiamo qui per cena e pernottamento perché le Suore di Gromiljak questa volta non hanno posto. Tutto bene.

* **Venerdì 5/6.** Alle 6,40 arriviamo nella Casa Annunciazione di Gromiljak, accolti fraternamente da Suor Genoveva, Suor Bertila... Ci raggiunge Padre Franjo Radman del Seminario francescano di Visoko per celebrarci la S. Messa nella bella cappella. Stimolante la sua omelia. Lasciamo poi a Fra Franjo le adozioni per alcuni seminaristi e per una ragazza che diventerà suora, alcune intenzioni di SS. Messe e un po' di aiuti per il Seminario. Ci dividiamo. Alberto con 5 furgoni punta più a nord fino a Srebrenica; gli altri, con Ezio, scaricano un furgone in questa Casa che aiuta tanti poveri, poi a Brestovsko nel Monastero delle Clarisse, dove Suor Giacinta ricorda che ci sono sempre più poveri che vanno a chiedere aiuto, poi ai tre grandi Ospedali psichiatrici di Fojnica/Drin, di Bakovici e di Pazaric. Paolo guida altri furgoni a Sarajevo per scaricare alla Caritas diocesana in Stup da Suor Kata e dal direttore Don Mirko Simic, al quale consegnano il corrispettivo per il progetto a sostegno dei bambini dell'Asilo Sacra Famiglia di Sarajevo con difficoltà nello sviluppo. La cifra è stata raggiunta con l'apporto di tre associazioni: quella di Gianluca, quella di Ezio e l'AR.P.A. di Alberto. Poi si recano nel vicino Monastero delle Carmelitane che pure aiutano varie famiglie. Raggiungono quindi l'Associazione "Sprofondo". Per questa associazione scarica un furgone di Torre Boldone, il nostro 2 con Paolo per il Pane di S. Antonio e quello di Claudio per i disabili di Mjedenica. Invece i furgoni di Alberto e di Mirella, insieme a due furgoni di Torre Boldone e a quello di Giorgio e Tatiana del gruppo TN-BZ, partono da Gromiljak un po' prima delle 8 e, percorrendo la strada per Visoko, Olovo, Vlasenica e Bratunac, dopo quasi 200 km, alle 11 arriviamo a Potocari/Srebrenica, il luogo tristemente famoso per l'orribile genocidio dei musulmani nel luglio 1995, proprio 20 anni or sono! L'Associazione Emmaus, fondata dall'Abbé Pierre di Parigi, aveva iniziato, vicino a Gracanica, distante circa 150 km da qui, un centro per accogliere inizialmente tante vedove di Srebrenica con i loro figli. Poi Emmaus ha aperto un centro anche qui: aiuta tantissime famiglie e accoglie tanti bambini e ragazzi che, vivendo in montagna, a causa della neve non potrebbero frequentare la scuola. Anche quest'anno, a luglio, organizzano un campus con la partecipazione di molti giovani provenienti da vari Paesi d'Europa. Scarichiamo i furgoni: è tanto quello che lasciamo qui, ma i bisogni sono immensi. Giorgio e Tatiana scaricano anche 4 letti ortopedici e presidi per disabili, procurati dagli amici di BZ-TN, che verranno consegnati all'Ospedale. Ci rifocilliamo con quanto ci hanno preparato e passiamo al Memoriale per visitare e pregare presso quelle oltre 8.000 tombe, anche per le altre migliaia ancora da scoprire nelle fosse comuni e a quelli cui non sono ancora riusciti dare un nome. Verso le ore 14 partiamo e dopo due ore e mezza arriviamo presso Sprofondo a Sarajevo. Ritroviamo i nostri amici che hanno scaricato in centro Bosnia, a Mostar e che ci stanno aspettando, mentre altri, che non possono fermarsi per l'arrivo del Papa, hanno proseguito per Medjugorje. Salutiamo con tanta commozione la responsabile, Hajrija, alla quale recentemente e improvvisamente è morto il marito. Lei ha procurato dalla Caritas i "pass" per partecipare domani all'incontro con il Papa nello stadio Kosevo. Il gruppo si fermerà qui per la notte. Alberto e Mirella raggiungono Casa Egitto perché invitati dalla Provinciale delle Suore Ancelle di Gesù Bambino, Suor M. Admirata. Accoglienza calorosa. La Casa accoglie diversi bambini orfani. Soprattutto per loro scarico circa metà del mio furgone. Ritroviamo carissime Suore che non vedevamo da tempo, come Suor Ana Marija ora segretaria della Madre Generale a Zagabria, Suor Kristina che è stata molto malata ed ora, guarita molto bene, è la segretaria di Suor M. Admirata, Suor Marina, già provinciale ed ora in Austria, e altre.

* **Sabato 6/6.** È arrivato il grande giorno! Di buon mattino raggiungiamo a piedi lo stadio. L'afflusso di gente è davvero strabiliante. Lo stadio si riempie completamente. Dicono che siamo in circa 70.000. Non bisogna dimenticare che siamo in un Paese con 3.800.000 abitanti, che il 48% sono musulmani, il 31% serbo-ortodossi e in gran parte atei e solo il 13% sono cattolici. In Sarajevo i cattolici sono meno del 10%. Ma l'entusiasmo è grande. L'organizzazione è perfetta. Poco prima delle 11 arriva Papa Francesco e l'entusiasmo sale alle stelle. In papa-mobile fa l'intero giro dello stadio e poi inizia la solenne S. Messa con alcuni Cardinali e una trentina di Vescovi. L'omelia è forte. Il Papa parla in italiano e ogni tanto viene tradotto. Ne riprendo alcuni stralci: "Oggi si leva da questa città il grido del popolo di Dio e di tutti gli uomini e le donne di buona volontà: mai più la guerra!" E ancora: "...Gesù nel Vangelo: "Beati gli operatori di pace" (Mt 5,9)... Non dice "Beati i predicatori di pace": tutti sono capaci di proclamarla, anche in maniera ipocrita o menzognera. No. Dice: "Beati gli operatori di pace", cioè coloro che la fanno. Fare la pace è un lavoro artigianale: richiede passione, pazienza, esperienza, tenacia. Beati sono coloro che seminano pace con le loro azioni quotidiane, con atteggiamenti e gesti di servizio, di fraternità, di dialogo, di misericordia..." Forse abbiamo peccato di presunzione, ma dopo queste parole, noi che da quasi 24 anni continuiamo in questa piccola opera di carità, ci siamo sentiti un po' "beati". Noi abbiamo potuto partecipare solo al grande incontro dello stadio, ma un amico mi ha fatto avere tutti i video inerenti all'intera visita del Papa e così ho potuto vedere che tutta la visita è stata un grande appello alla pace, al dialogo, alla convivenza pacifica. Se qualcuno desidera avere il link con tutti questi video, me lo dica che glielo giro per e-mail. Appena finita la Messa, dobbiamo raggiungere i furgoni e partire, perché ci dicono che dopo le 15 tutte le strade del centro saranno bloccate. Così, poco dopo le 14 lasciamo Sarajevo per raggiungere Medjugorje. Passata Mostar, ci fermiamo al Monastero ortodosso di Zitomislici perché alcuni non hanno ancora ammirato i bellissimi affreschi che riempiono tutte le pareti della chiesa. A Medjugorje partecipiamo alle funzioni serali e, alle 22, all'Adorazione Eucaristica.

* **Domenica 7/6.** Alcuni partono perché domani devono lavorare. Siamo rimasti in pochi. Alle 9 la S. Messa nel capannone giallo strapieno di italiani. Saliamo poi in preghiera la Collina. Nel pomeriggio passiamo dalla Casa di Maria, dove incontriamo il fondatore, Mons. Giacomo Martinelli e lasciamo le ultime cose rimaste al Cenacolo di Suor Elvira, dalle Ragazze madri (Majka Krispina) e nel Villaggio della Madre (Majcino Selo).

* **Lunedì 8/6.** Alle 6,30 celebra per noi la S. Messa nella cappellina del Cenacolo Don Santi, bravo sacerdote salesiano che si fermerà qui per tre anni per il bene dei pellegrini italiani. Poi i quasi 1.000 km di ritorno pieni di gioia e di gratitudine per le tante carezze ricevute da Gesù e dalla sua Mamma in questi giorni straordinari. Pronti a ripartire al più presto.

PROSSIME PARTENZE: 15/7 – 29/7 col Festival dei giovani – 16/9 – 13/10 – 11/11 – 4/12 – 29/12

INCONTRI DI PREGHIERA:

LECCO – Ogni ultimo lunedì del mese ore 20,30 nel Santuario della Vittoria. S. Rosario, S. Messa e Adorazione.

CASATENOVO – Parrocchia di San Giorgio - ogni 25 del mese ore 20,30: S. Rosario, S. Messa, Messaggio, Adorazione.

Per contattarivolversi a: Bonifacio Alberto - Via S. Alessandro, 26 – 23855 PESCATO (LC) - Tel. e fax 0341-368487 – e-mail: arpa.medjugorje@libero.it

Eventuali aiuti e offerte inviarli a : A.R.P.A. Associazione Regina della Pace Onlus (stesso indirizzo):

conto corrente postale n. 46968640 - coordinate bancarie (IBAN): IT55 X031 0422 9010 00000821263

Il 26 di ogni mese si può trovare questo foglio sul nostro sito: www.associazioneregina dellapace.org e sul sito www.rusconiviaggi.com

Chiediamo a tutti gli amici il sostegno del 5% perché le offerte sono quasi sparite e siamo in grave difficoltà.